

Orlando furioso

Il palazzo di Atlante [XII, 3-34]

I ed. 1516, III ed. 1532

L. Ariosto
Orlando furioso
 a cura di E. Bigi,
 Rusconi, Milano 1982

Nell'episodio che stiamo per leggere il tema della 'circularità viziosa' dell'inchiesta, che abbiamo esaminato a proposito del canto I, trova la sua più tipica e radicale espressione e «la sua piena assunzione ad emblema della ricerca vana e illusoria» (Zatti): lì lo scenario era una selva labirintica, qui è un palazzo incantato dalle caratteristiche molto particolari. È questo un nuovo prodigio messo in atto da Atlante per sottrarre Ruggiero al suo destino. Chi vi entra è condotto in una sorta di regno del desiderio e dell'inganno, «dove la realtà è sconfitta dalle apparenze», tanto che non riesce più a uscirne.

Ci entreranno anche noi, seguendo Orlando che nella sua fin qui infruttuosa inchiesta di Angelica ha già vissuto svariate altre avventure, ma ora, mentre tanto per cambiare percorre una selva, è attirato dalle grida di una fanciulla portata via a forza da un misterioso cavaliere: gli pare Angelica e, senza pensarci un momento, sprona il cavallo e parte all'inseguimento...

3. S'in poter fosse stato Orlando pare
all'Eleusina dea, come in disio,
non avria, per Angelica cercare,
lasciato o selva o campo o stagno o rio
o valle o monte o piano o terra o mare,
il cielo, e 'l fondo de l'eterno oblio;
ma poi che 'l carro e i draghi non avea,
la gia cercando al meglio che potea.
4. L'ha cercata per Francia: or s'apparecchia
per Italia cercarla e per Lamagna,
per la nuova Castiglia e per la vecchia,
e poi passare in Libia il mar di Spagna.
Mentre pensa così, sente all'orecchia
una voce venir, che par che piagna:
si spinge in anzi; e sopra un gran destriero
trottar si vede inanzi un cavalliero,
5. che porta in braccio e su l'arcion davante
per forza una mestissima donzella.
Piange ella, e si dibatte, e fa sembante
di gran dolore; et in soccorso appella
il valoroso principe d'Anglante;
che come mira alla giovane bella,
gli par colei, per cui la notte e il giorno
cercato Francia avea dentro e d'intorno.
6. Non dico ch'ella fosse, ma pareo
Angelica gentil ch'egli tant'ama.
Egli, che la sua donna e la sua dea
vede portar sì addolorata e grama,
spinto da l'ira e da la furia rea,
con voce orrenda il cavallier richiama;
richiama il cavalliero e gli minaccia,
e Brigliadoro a tutta briglia caccia.
7. Non resta quel fellow, né gli risponde,
all'alta preda, al gran guadagno intento;
e sì ratto ne va per quelle fronde,
che saria tardo a seguirlo il vento.
L'un fugge, e l'altro caccia; e le profonde
selve s'odon sonar d'alto lamento.
Correndo, usciro in un gran prato; e quello
avea nel mezzo un grande e ricco ostello.
8. Di vari marmi con suttill lavoro
edificato era il palazzo altiero.
Corse dentro alla porta messa d'oro
con la donzella in braccio il cavalliero.
Dopo non molto giunse Brigliadoro,
che porta Orlando disdegnoso e fiero.
Orlando, come è dentro, gli occhi gira;
né più il guerrier, né la donzella mira.

3
1-6 S'in poter... oblio: se, quanto a potere (*in poter*), Orlando fosse stato pari a Cerere (*Eleusina dea*), come lo era quanto ad ardore, per cercare Angelica non avrebbe tralasciato di percorrere selve, campi ecc. e le profondità (*l'fondo*) dell'inferno (*de l'eterno oblio*). L'incipit del canto aveva ricordato il mi-

to di Cerere che, saputo del ratto di Proserpina (da parte di Plutone), dopo aver cercato in ogni luogo della terra era scesa agli Inferi, di cui la figlia era divenuta regina.
7 'l carro e i draghi: Cerere era scesa agli Inferi su un carro trainato da serpenti (*draghi*).
8 la gia cercando: l'andava cercando.

4
2 Lamagna: Germania (aferesi di *Alamagna*, *Alle-magna*).
3 nuova... vecchia: «La nuova e la vecchia Castiglia sono due regioni della Spagna centrale; qui stanno ad indicare in genere la penisola iberica» (Bigi).
4 mar di Spagna: lo stretto di Gibilterra.

5
2 per forza: costringendola con la forza.
3-4 fa... dolore: mostra di provare un gran dolore (ma l'espressione *fa sembante*, "fa mostra", comincia già cautamente a introdurre del dominio della finzione).
5 principe d'Anglante: Orlando, che era signore del castello di Anglante.

6 che come mira: non appena osserva.
6
4 portar: portare via, trasportare con la forza. - **grama:** mesta, triste.
5 rea: violenta.
8 e... caccia: e sprona, fa correre il suo cavallo a briglia sciolta.
7
1 Non resta quel fellow:

Subito smonta, e fulminando passa
dove più dentro il bel tetto s'alloggia:
corre di qua, corre di là, né lassa
che non vegga ogni camera, ogni loggia.
Poi che i segreti d'ogni stanza bassa
ha cerco invan, su per le scale poggia;
e non men perde anco a cercar di sopra,
che perdessi di sotto il tempo e l'opra.

D'oro e di seta i letti ornati vede:
nulla de muri appar né de pareti;
che quelle, e il suolo ove si mette il piede,
son da cortine ascose e da tapeti.
Di su di giù va il conte Orlando e riede;
né per questo può far gli occhi mai lieti
che riveggiano Angelica, o quel ladro
che n'ha portato il bel viso leggiadro.

E mentre or quinci or quindi invano il passo
movea, pien di travaglio e di pensieri,
Ferraù, Brandimarte e il re Gradasso,
re Sacripante et altri cavallieri
vi ritrovò, ch'andavano alto e basso,
né men facean di lui vani sentieri;
e si ramaricavan del malvagio
invisibil signor di quel palagio.

Tutti cercando il van, tutti gli danno
colpa di furto alcun che lor fatt'abbia:
del destrier che gli ha tolto, altri è in affanno;
ch'abbia perduta altri la donna, arrabbia;
altri d'altro l'accusa: e così stanno,
che non si san partir di quella gabbia;
e vi son molti, a questo inganno presi,
stati le settimane intiere e i mesi.

13. Orlando, poi che quattro volte e sei
tutto cercato ebbe il palazzo strano,
disse fra sé: — Qui dimorar potrei,
gittare il tempo e la fatica invano:
e potria il ladro aver tratta costei
da un'altra uscita, e molto esser lontano. —
Con tal pensiero uscì nel verde prato
dal qual tutto il palazzo era aggirato.

14. Mentre circonda la casa silvestra,
tenendo pur a terra il viso chino
per veder s'orma appare, o da man destra
o da sinistra, di nuovo camino;
si sente richiamar da una finestra:
e leva gli occhi; e quel parlar divino
gli pare udire, e par che miri il viso,
che l'ha, da quel che fu, tanto diviso.

15. Pargli Angelica udir, che supplicando
e piangendo gli dica: — Aita, aita!
la mia virginità ti raccomando
più che l'anima mia, più che la vita.
Dunque in presenza del mio caro Orlando
da questo ladro mi sarà rapita?
Più tosto di tua man dammi la morte,
che venir lasci a sì infelice sorte. —

16. Queste parole una et un'altra volta
fanno Orlando tornar per ogni stanza,
con passione e con fatica molta,
ma temperata pur d'alta speranza.
Talor si ferma, et una voce ascolta,
che di quella d'Angelica ha sembianza
(e s'egli è da una parte, suona altronde),
che chiegga aiuto; e non sa trovar donde.

ferma quel vigliacco.
alta... intento: tutto
a ghermire la sua
preda, il suo prezioso
tesoro.

ratto... vento: se ne
rapidamente che
il vento riuscirebbe
seguito.

util: fine.

altiero: magnifico, stu-

messa d'oro: «dorata.
comunemente "messa
d'oro" (Bigi).

fulminando... s'allog-
giare: veloce come il fulmine
nella parte più interna

del palazzo, dove sono poste
le abitazioni (s'alloggia, è
abitato). I castelli medievali
talora prevedevano una
doppia cinta di mura e le
abitazioni si affacciavano
nella corte interna, il luogo
più protetto.

3-4 né... vegga: né tralascia
di ispezionare.

6 cerco: cercato. — pog-
gia: sale.

7-8 e non men... l'opra: e
ricerca altrettanto minuzio-
samente ma vanamente di
sopra come aveva fatto di
sotto (lett. non perde meno
tempo ed energie nella ri-
cerca di sopra di quanto ne
perdesse di sotto).

10

4 cortine: tende.

5 riede: ripete più volte
la sua ispezione (lett., ritor-
na).

8 n'ha pottrato: si è por-
tato via.

11

1 or quinci or quindi:
ora di qui, ora di là.

2 pien... pensieri: pieno
di, afflitto da pensieri ango-
sciosi (endiadi).

6 vani sentieri: percorsi
inutili, ricerche infruttuose.

12

1-2 Tutti cercando... ab-
bia: tutti lo vanno cercando
e tutti lo accusano di aver lo-
ro sottratto qualcosa.

4

ch'abbia... arrabbia:
un altro è infuriato per aver
perduto la propria donna.

7 a questo inganno pre-
si: intrappolati in questo pa-
lazzo incantato, ingannati da
questo incantesimo.

13

2 cercato ebbe: ebbe
ispezionato.

4 gittare: buttare via,
sprecare.

8 era aggirato: era cir-
condato.

14

1 circonda... silvestra:
gira attorno al palazzo silve-
stre (cioè posto in mezzo al-
la selva).

4 di nuovo camino: di

un recente passaggio.

7-8 e par... diviso: e gli
sembra di vedere quel viso
che lo ha fatto innamorare
(lett., lo ha reso così diverso
da quello che fu un tempo).

15

2 Aita: aiuto!

8 che venir... sorte:
(piuttosto) che tu mi abban-
doni a una sorte così infau-
sta.

16

3 passione: patimento,
angoscia.

7 altronde: altrove.

8 donde: da dove pro-
venga.

17. Ma tornando a Ruggier, ch'io lasciai quando
dissi che per sentiero ombroso e fosco
il gigante e la donna seguitando,
in un gran prato uscito era del bosco;
io dico ch'arrivò qui dove Orlando
dianzi arrivò, se 'l loco riconosco.
Dentro la porta il gran gigante passa:
Ruggier gli è appresso, e di seguir non lassa.
18. Tosto che pon dentro alla soglia il piede,
per la gran corte e per le loggie mira;
né più il gigante né la donna vede,
e gli occhi indarno or quinci or quindi aggira.
Di su di giù va molte volte e riede;
né gli succede mai quel che desira:
né si sa immaginar dove sì tosto
con la donna il fellon si sia nascosto.
19. Poi che revisto ha quattro volte e cinque
di su di giù camere e loggie e sale,
pur di nuovo ritorna, e non relinque,
che non ne cerchi fin sotto le scale.
Con speme al fin che sian ne le propinque
selve, si parte: ma una voce, quale
richiamò Orlando, lui chiamò non manco;
e nel palazzo il fe' ritornar anco.
20. Una voce medesima, una persona
che paruta era Angelica ad Orlando,
parve a Ruggier la donna di Dordona,
che lo tenea di se medesimo in bando.
Se con Gradasso o con alcuna ragiona
di quei ch'andavan nel palazzo errando,
a tutti par che quella cosa sia,
che più ciascun per sé brama e desia.
21. Questo era un nuovo e disusato incanto
ch'avea composto Atlante di Carena,
perché Ruggier fosse occupato tanto
in quel travaglio, in quella dolce pena,
che 'l mal'influsso n'andasse da canto,
l'influsso ch'a morir giovane il mena.
Dopo castel d'acciar, che nulla giova,
e dopo Alcina, Atlante ancor fa pruova.
22. Non pur costui, ma tutti gli altri ancora,
che di valore in Francia han maggior far
acciò che di lor man Ruggier non mora
condurre Atlante in questo incanto tram.
E mentre fa lor far quivi dimora,
perché di cibo non patischin brama,
sì ben fornito avea tutto il palagio,
che donne a cavallier vi stanno ad agio.
23. Ma torniamo ad Angelica, che seco
avendo quell'annel mirabil tanto,
ch'in bocca a veder lei fa l'occhio cieco,
nel dito, l'assicura da l'incanto;
e ritrovato nel montano speco
cibo avendo e cavalla e veste e quanto
le fu bisogno, avea fatto disegno
di ritornare in India al suo bel regno.
24. Orlando volentieri o Sacripante
voluto avrebbe in compagnia: non ch'ella
più caro avesse l'un che l'altro amante;
anzi di par fu a' lor disii ribella:
ma dovendo, per girsene in Levante,
passar tante città, tante castella,
di compagnia bisogno avea e di guida,
né potea aver con altri la più fida.

17
1-4 **ch'io lasciai... bosco:** nel canto XI Ruggiero aveva visto un gigante portar via Bradamante e lo aveva inseguito.

18
4 **aggira:** volge intorno.

19
1 **revisto... cinque:** ha ispezionato più e più volte.

3-4 **non... cerchi:** non traslascia (*relinque*, latinismo) di ispezionarle.

5 **propinque:** vicine (altro latinismo).

20
1-3 **Una voce... Dordona:** la stessa voce, la stessa persona che a Orlando era parsa

Angelica, a Ruggiero parve Bradamante (figlia del duca di Dordona).

4 **che lo tenea... bando:** che lo aveva messo in bando di se stesso, cioè che, facendolo innamorare, «lo teneva fuori di sé, lo aveva sottratto al governo della sua parte razionale» (Bigi). È un modulo della poesia lirica.

21
2 **Atlante di Carena:** Atlante aveva un castello sul monte Carena.

4 **dolce pena:** tipico ossimoro petrarchesco.

5-6 **che 'l mal influsso... mena:** per vanificare (*che... n'andasse da canto*) il cattivo

influsso degli astri, che conduce Ruggiero a una morte precoce.

7-8 **Dopo... pruova:** dopo il castello d'acciaio, che non era servito a nulla, e dopo il tentativo di Alcina, Atlante prova di nuovo (a sottrarre Ruggiero al proprio destino). Il *castel d'acciar* è quello del canto IV ► [T 24.4]; la maga Alcina aveva cercato di trattenere con la seduzione Astolfo nell'isola dove l'ipogrifo lo aveva condotto, ma anche lei invano: Ruggiero infatti con l'aiuto della maga Melissa era fuggito via anche da lì.

22
3 **acciò... mora:** affinché Ruggiero non muoia per mano loro.

4 **condurre... trama:** si propone di condurre in questo luogo incantato.

6 **non patischin brama:** non abbiano desiderio.

23
3-4 **ch'in bocca... incanto:** che tenuto in bocca la rende invisibile (rende l'occhio altrui incapace di vederla), e al dito la protegge da ogni incantesimo.

5 **nel montano speco:** nell'antro montano.

24
4 **anzi... ribella:** anzi fu

egualmente (*di par*, al contrario, restia (*ribella*) loro desideri).

5 **girsene in Levante:** raggiungere l'Oriente (*sene, andarsene*).

25
2 **spia:** notizia, informazione.

3-4 **quando... qua ora... ora.**

5 **Fortuna:** ancora un intervento del caso.

8 **in strano intrico:** strano intrico del palagio incantato dove il narratore ha da poco lasciato Orlando e gli altri cavalieri.

26
1 **che... mago:** per e